

IL RATING DI LEGALITA'

Francesca Romana Ferri

Responsabile della Direzione
Rating di Legalità



Rating di legalità



AUTORITÀ GARANTE
DELLA CONCORRENZA
E DEL MERCATO



IL Rating di Legalità

- introdotto in sede di conversione del decreto legge Cresci Italia (d.l. n. 1/2012)
- preciso obiettivo di introdurre una sorta di agevolazione economica, premiante per le imprese virtuose
- compensare i costi derivanti da diseconomie esterne legate alla presenza nei mercati di organizzazioni criminali e/o di fenomeni di corruzione.

IL Rating di Legalità

L'impresa che opera nella legalità si trova in una situazione di svantaggio rispetto a quella che non rispetta le regole e opera nell'illegalità

- Costi di produzione sono superiori e quindi l'impresa virtuosa è meno concorrenziale
- E' per questo che la competenza del rating è stata attribuita all'Antitrust.

Il quadro normativo

L'art. 5 *ter* del d.l. n. 1/12, dispone in particolare che l'Autorità proceda “alla elaborazione ed all'attribuzione, su istanza di parte, di un *rating di legalità* per le imprese operanti nel territorio nazionale che raggiungano un fatturato minimo di due milioni di euro, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza, secondo i criteri e le modalità stabilite da un regolamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione”. Al fine dell'espletamento di tale competenza l'AGCM potrà richiedere informazioni a tutte le pubbliche amministrazioni.

L'articolo in questione prevede inoltre che “del rating attribuito si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione”. In ultimo è previsto che gli istituti di credito che omettono di tener conto del rating attribuito in sede di concessione dei finanziamenti alle imprese sono tenuti a trasmettere alla Banca d'Italia una dettagliata relazione sulle ragioni della decisione assunta”.

Il quadro normativo

Regolamenti attuativi

- Regolamento **AGCM** (adottato con delibera n.24075 DEL 14 novembre 2012, da ultimo modificato dalla delibera n. 26166 del 13 luglio 2016) per stabilire i criteri e le modalità di attribuzione del rating

in vigore dal 2 gennaio 2013

- Regolamento **MEF-MISE** (DM n.57 del 20 febbraio 2014) per definire le modalità con le quali si tiene conto del rating in sede di concessione di pubblici finanziamenti nonché in sede di accesso al credito bancario

in vigore dall'8 aprile 2014

Requisiti per ottenere il Rating di Legalità

Ci sono **due tipologie di requisiti** rilevanti ai fini del conseguimento del punteggio massimo pari a ★★ ★:

1. **REQUISITI DI LEGALITA'** (ex art.2, commi 2 e 3, reg. AGCM): devono essere presenti cumulativamente e consentono di ottenere il punteggio minimo di una ★
2. **REQUISITI PREMIALI** di carattere **QUALITATIVO** (ex art.3, reg. AGCM): consentono all'impresa di incrementare il punteggio base di una ★ fino ad un massimo di ★★ ★

Formulario RATING DI LEGALITÀ

SEZIONE B REQUISITI PER L'ATTRIBUZIONE DEL RATING (art. 2)

Dichiarazione in merito alla responsabilità delle figure apicali dell'impresa

Dichiarazione in merito alla responsabilità amministrativa di impresa ex d.lgs. 231/2001

Dichiarazione in merito alla responsabilità di impresa per Illeciti amministrativi

Provvedimenti nei confronti delle persone fisiche (titolare, rappresentante legale, amministratori, soci, direttore tecnico, direttore generale, procuratori speciali) in carica e cessati nei 12 mesi prima della richiesta:	Reati ostativi
misure di prevenzione personale e/o patrimoniale misure cautelari personali e/o patrimoniali sentenza di condanna, decreto penale di condanna, sentenza di applicazione della pena su richiesta	reati di cui al decreto legislativo n. 231/2001; reati tributari di cui al decreto legislativo n. 74/2000 millantato credito (art. 346 c.p.); traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.); Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.); turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.); astensione dagli incanti (art. 354 c.p.); inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.); frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.); Estorsione (art. 629 c.p.); omesso versamento di contributi previdenziali (art. 2, commi 1 e 1 bis, decreto legge n. 463/1983 – convertito nella legge 11 Novembre 1983, n. 638).
Inizio dell'azione penale ai sensi dell'articolo 405 c.p.p.	delitti aggravati ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito dalla legge 1991, n. 203
Provvedimenti nei confronti dell'impresa	Reati ostativi
misure cautelari sentenza di condanna	reati di cui al decreto legislativo n. 231/2001

SEZIONE B REQUISITI PER L'ATTRIBUZIONE DEL RATING (art. 2)

Dichiarazione in merito alla responsabilità di impresa per Illeciti amministrativi

L'impresa non deve infine essere stata **destinataria di una serie di provvedimenti, divenuti inoppugnabili o confermati con sentenza passata in giudicato nel biennio precedente la richiesta di rating**, riguardanti:

- **illeciti Antitrust gravi**, salvo nel caso in cui vi sia stata una collaborazione nell'ambito di un **programma di clemenza** nazionale o europeo;
- **pratiche commerciali scorrette (art. 21, commi 3 e 4 c.c.)** e provvedimenti di condanna per **inottemperanza** (art. 27, comma 12 c.c.);
- violazioni in materia di obbligo **di pagamento di imposte e tasse**, **di obblighi retributivi, contributivi e assicurativi e di obblighi relativi alle ritenute fiscali concernenti i propri dipendenti**, salvo i casi in cui vi sia stato **il pagamento a seguito di adesione o acquiescenza** o i casi in cui gli atti di accertamento abbiano ad oggetto un importo non superiore allo 0,5% dei ricavi fino a un massimo di 50.000 euro;
- violazioni in materia di **tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro**, salvo i casi in cui l'accertamento abbia ad oggetto un importo non superiore a 1.000 euro e, in ogni caso non superiore a 3.000 euro, nell'ipotesi di più provvedimenti di accertamento, intervenuti nel biennio precedente la richiesta di rating;
- la **revoca di finanziamenti pubblici in seguito alla non restituzione delle somme dovute**;
- **violazioni accertate dall'ANAC** in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e contratti pubblici di natura pecuniaria e/o interdittiva e annotazioni nel Casellario informatico delle imprese che implicino preclusioni alla stipula di contratti con la Pubblica Amministrazione o alla partecipazione a procedure di gara, o di affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi o forniture.
- L'impresa deve utilizzare strumenti di pagamento tracciabili per importi > a quelli minimi fissati dalla legge.**

SEZIONE C REQUISITI PER L'INCREMENTO DEL PUNTEGGIO (art. 3)

- a) rispetto dei contenuti dei Protocolli di legalità sottoscritti dal Ministero dell'Interno con le associazioni imprenditoriali, nonché dei protocolli sottoscritti a livello locale dalle Prefetture e dalle associazioni di categoria;
 - b) utilizzo di sistemi di tracciabilità dei pagamenti per importi inferiori a quelli fissati dalla legge;
 - c) adozione di una funzione o struttura organizzativa per il controllo di conformità delle attività aziendali a norme applicabili all'impresa o di un modello organizzativo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
 - d) adozione di processi volti a garantire forme di *Corporate Social Responsibility*;
 - e) di essere iscritta alle *white list* delle Prefetture;
 - f) di aver aderito a codici etici di autoregolamentazione, di aver previsto clausole di mediazione, quando non obbligatorie per legge, per la risoluzione di controversie o di aver adottato protocolli per l'attuazione delle conciliazioni paritetiche;
 - g) di aver adottato modelli organizzativi di prevenzione e di contrasto della corruzione, ai sensi della legge 190/2012.
- La denuncia di reati richiamati nel Regolamento, commessi a danno dell'imprenditore o dei propri familiari e collaboratori. In questo caso, l'attribuzione del segno + è subordinata all'esercizio dell'azione penale.

Cause di decremento del punteggio

Punteggio viene ridotto di un segno +:

nel caso di sussistenza di **annotazioni nel Casellario informatico delle imprese** di cui all'art. 8 del D.P.R. n. 207/2010, divenute inoppugnabili o confermate con sentenza passata in giudicato nel biennio precedente la richiesta di rating, concernenti **episodi di grave negligenza o errore grave nell'esecuzione dei contratti ovvero gravi inadempienze contrattuali, anche in riferimento all'osservanza delle norme in materia di sicurezza del lavoro.**

L'accertamento non potrà in ogni caso determinare una riduzione del punteggio base (una stelletta)

Codice degli Appalti e Rating di legalità

con l'entrata in vigore del D. Lgs n. 50/2016 (nuovo codice degli appalti pubblici e delle concessioni) il rating di legalità assume rilevanza specifica anche nell'ambito degli appalti pubblici.

Infatti, ai sensi dell'art. 83, comma 10 del D. Lgs n. 50/2016 il *rating* di legalità costituisce requisito reputazionale base per il conseguimento del *rating* di impresa, quest'ultimo a sua volta richiesto ai fini qualificazione degli operatori economici per la partecipazione agli appalti pubblici nell'ambito del più ampio progetto di riforma del sistema di qualificazione in corso di approntamento

Vi è da aggiungere che il D. Lgs n. 50/2016 attribuisce autonoma rilevanza al *rating* di legalità, a prescindere dal *rating* di impresa ad esempio:

- negli appalti di servizi e forniture (art. 93, c. 7 del D. Lgs n. 50/ai fini della riduzione della garanzia per la partecipazione alle gare 2016)

- nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa, quale criterio premiale che le amministrazioni aggiudicatrici possono indicare nei bandi e negli avvisi di gara per la valutazione dell'offerta "*in relazione al maggior rating di legalità dell'offerente*" nel rispetto, "*....con il diritto dell'Unione europea e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità,...*".(art. 95 comma 13 del D. Lgs. n. 50/2016).

Il procedimento per il rilascio del Rating di Legalità

Controlli

Per garantire un serio ed efficace controllo e monitoraggio sulle imprese richiedenti il rating

è stato introdotto un meccanismo molto esteso di **scambio di informazioni** con tutte le amministrazioni pubbliche e, più in particolare, con i Ministeri dell'Interno e della Giustizia e l'ANAC, direttamente coinvolti nella lotta all'illegalità.

Il procedimento di attribuzione



Copia integrale della domanda di rating viene trasmessa tempestivamente ai Ministeri dell'Interno e della Giustizia e all'ANAC per eventuali osservazioni da far pervenire all'AGCM entro 30 giorni.

Al Ministero dell'Interno vengono inoltre richieste informazioni in merito alla sussistenza o meno di comunicazioni o informazioni antimafia interdittive in corso di validità di cui potrebbe essere destinataria l'impresa richiedente il rating.

Controlli

La Direzione competente verifica anche tramite **l'ufficio del casellario giudiziale di Roma e le procure competenti** le eventuali condanne definitive e i carichi pendenti:

- delle persone fisiche, figure apicali dell'impresa richiedente il rating (in carica e cessati);
- dell'impresa stessa per illeciti amministrativi dipendenti da reati di cui al d.lgs. 231/2001.

Il procedimento di attribuzione

Il procedimento si conclude con la comunicazione della decisione dell'Autorità.

In caso di esito positivo della richiesta, l'impresa viene inserita nell'elenco delle imprese cui il rating di legalità è stato attribuito, pubblicato sul sito internet dell'Autorità.

Se l'Autorità intende non attribuire il *rating*, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, comunica all'impresa i motivi che ostano al suo rilascio.

Entro il termine di quindici giorni dal ricevimento della comunicazione, l'impresa ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni. Durante tale periodo, il termine di 60 giorni è sospeso.

Durata

Il *rating* ha durata **biennale** ed è **rinnovabile entro 60 giorni** precedenti la scadenza su richiesta, mediante una certificazione sottoscritta dal legale rappresentante che attesti la permanenza di **tutti i requisiti di base e premiali**.

E' previsto che l'Autorità possa effettuare **controlli a campione** sul mantenimento dello stato di fatto autocertificato al momento della richiesta.

Grava, in ogni caso, sulle imprese che hanno ottenuto il *rating* l'obbligo di comunicare ogni variazione dei requisiti precedentemente attestati.

ELENCO DELLE IMPRESE CON RATING DI LEGALITÀ art. 8, comma 1 del Regolamento

L'Autorità pubblica e mantiene costantemente aggiornato in un'apposita sezione del proprio sito l'elenco delle imprese cui il *rating* di legalità è stato Vi è da aggiungere che il D. Lgs n. 50/2016 attribuisce autonoma rilevanza al *rating* di legalità, a prescindere dal *rating* di impresa, ad esempio ai fini della riduzione della garanzia per la partecipazione alle gare negli appalti di servizi e forniture (art. 93, c. 7 del D. Lgs n. 50/2016) ed inoltre nell'ambito dell'offerta economicamente più vantaggiosa, quale criterio premiale che le amministrazioni aggiudicatrici possono indicare nei bandi e negli avvisi di gara per la valutazione dell'offerta "*in relazione al maggior rating di legalità dell'offerente*" nel rispetto, evidentemente, e compatibilmente "*.....con il diritto dell'Unione europea e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità,...*".(art. 95 comma 13 del D. Lgs. n. 50/2016).con la relativa decorrenza.